



Andrea Occhipinti, Andres Vicente Gomez, Igor Uboldi

presentano

IO, DON GIOVANNI

un film di

CARLOS SAURA

uscita

21 ottobre 2009

Ufficio Stampa

LUCKY  RED

Via Chinotto,16 (tel +39 06 3759441 - fax +39 06 37352310)
Georgette Ranucci (+39 335 5943393 - g.ranucci@luckyred.it)
Alessandra Tieri (+39 335 8480787 - a.tieri@luckyred.it)

CAST ARTISTICO

Lorenzo Balducci	<i>Lorenzo da Ponte</i>
Lino Guanciaie	<i>Mozart</i>
Emilia Verginelli	<i>Annetta</i>
Tobias Moretti	<i>Casanova</i>
Ennio Fantastichini	<i>Salieri</i>
Ketevan Kemolidze	<i>Adriana Ferrarese/Donna Elvira</i>
Sergio Foresti	<i>Leporello</i>
Borja Quiza	<i>Don Giovanni</i>
Carlo Lepore	<i>Commendatore</i>
Francesca Inaudi	<i>Costanza</i>
Franco Interlenghi	<i>Padre di Annetta</i>
Cristina Giannelli	<i>Catarina Cavalieri</i>

CAST TECNICO

Regia	Carlos Saura
Cinematografia	Vittorio Storaro
Soggetto	Raffaello Uboldi
Sceneggiatura	Carlos Saura Raffaello Uboldi Alessandro Vallini
Scenografia	Paola Bizzari Luis Ramirez
Costumi	Marina Roberti Birgitt Hutter
Montaggio	Julia Juaniz
Musiche	dirette e orchestrate da Nicola Tescari
Suono in presa diretta	Stefano Savino
Montaggio del suono	Silvia Moraes
Supervisione effetti visivi	Fabrizio Storaro
Make up design	Vittorio Sodano Jose Antonio Sanchez
Hair & wigs design	Aldo Signoretti Susana sanchez Nunez
Organizzazione generale	José Lopez Roderó Gian Luca Chiaretti
Produttore esecutivo	Gianluca Arcopinto
Prodotto da	Andrea Occhipinti Andres Vicente Gomez Igor Uboldi

SOGGETTO

Venezia, 1763. In una chiesa colma di fedeli e di curiosi si sta per compiere il rito del battesimo. Un vescovo presiede la cerimonia.

Giacomo Casanova, seduto tra la folla, osserva con disapprovazione il battesimo dei quattro ebrei. Tra di loro c'è anche un ragazzo, Emanuele Conegliano. Il giovane non è convinto di voler passare nel "grembo della Santa Madre Chiesa", ma il vescovo, notata la curiosità del ragazzo verso il testo della Divina Commedia trovato nella sacrestia, lo convince ad accettare, promettendogli l'accesso all'intera biblioteca. Una volta battezzato, il ragazzo diventa Lorenzo da Ponte...

Lorenzo prende gli ordini da sacerdote, ma l'amicizia con Casanova gli permette di non rinunciare al suo animo libertino. Frequenta donne, prostitute, ma soprattutto usa la sua dote di poeta per scrivere e diffondere versi contro la Chiesa ed il potere dell'Inquisizione.

Dopo una serata in una sala da gioco in compagnia di un vecchio giocatore, Lorenzo conosce Annetta, sua figlia, di cui si innamora follemente. Lorenzo giura di accudire e proteggere Annetta, ma non appena fatta la promessa torna in sé e fugge dal palazzo vittima del senso di colpa.

Esiliato dalla Santa Inquisizione con l'accusa di appartenere ad una società massonica e di aver agito contro il volere della Chiesa, Lorenzo si trasferisce a Vienna, città dalla mentalità molto più liberale.

Qui conosce le due cantanti migliori di Vienna, la Ferrarese e la Cavalieri, il maestro Salieri e l'imperatore Giuseppe II che, dimostrando subito simpatia verso il prete libertino, gli propone di occuparsi del libretto de "Le nozze di Figaro" di Mozart.

Il primo lavoro di Lorenzo è un successo. Il teatro è colmo di gente, tutti lo applaudono. Ad assistere allo spettacolo, tra la folla, c'è Annetta.

Passano gli anni. Lorenzo e la sua compagna, la cantante Ferrarese, si dirigono presso il Castello di Dux, dove incontrano Casanova, che spinge Lorenzo a ritornare a collaborare con Mozart, consigliandogli di realizzare una nuova versione del *Don Giovanni*.

Inizia così una nuova, strettissima collaborazione con il maestro. Le prove a teatro sono per Lorenzo e Mozart un momento di grande estro creativo... e durante le prove Lorenzo ritrova Annetta, divenuta nel frattempo allieva di Mozart. Tra i due scoppia nuovamente l'amore, ma per Annetta è troppo tardi: ormai è promessa sposa.

Lorenzo lascia la Ferrarese per dedicarsi solamente alla riconquista di Annetta... E l'immagine di Don Giovanni cambia: non è più come Casanova, un libertino amante della libertà e della passione, bensì come Lorenzo, un uomo che dopo una vita di vizi incontra il vero amore e lo sposa.

I due innamorati finiscono per perdonarsi, ma proprio nel momento decisivo arriva una missiva. Si tratta dell'elenco, che Casanova ha dato alla Ferrarese, di tutte le donne che Lorenzo ha avuto nella sua vita. Sentitasi tradita, Annetta caccia Lorenzo dalla propria casa e dalla propria vita.

Il rapporto tra Mozart e Lorenzo si fa sempre più stretto, diventando ognuno la spalla dell'altro: Lorenzo è vicino a Mozart, le cui condizioni di salute peggiorano, nel momento della morte del padre; Mozart è vicino a Lorenzo nella difficile riconquista di Annetta. Durante le prove, l'amore di Don Giovanni e Zerlina si mescola e si sovrappone a quello di Lorenzo e Annetta.

NOTE DI REGIA

Tempo fa il produttore spagnolo Andres Vicente Gomez mi fece arrivare una sceneggiatura su Lorenzo Da Ponte, personaggio a me sconosciuto. Il copione era incentrato sulla sua vita avventurosa e soprattutto sul suo rapporto con Mozart e Casanova, elementi sufficienti per raccontare una storia affascinante.

Tutto nella vita di Da Ponte appare fortuito, legato a una serie di eventi che lo portano da un posto all'altro, in un interminabile viaggio iniziato a Venezia, proseguito per Vienna e Londra e culminato con la sua morte a New York, alle soglie dei novant'anni.

Da Ponte era un ebreo convertito, battezzato all'età di dieci anni e poi ordinato sacerdote. Amico di Casanova, poeta panflettistico di critica contro la corruzione della Chiesa e della città di Venezia, dissoluto, amante delle donne e del gioco, fu espulso dall'Inquisizione di Venezia e costretto all'esilio. Tale esperienza gli permise di vivere a Vienna, dove, tra le altre cose, collaborò come librettista per le opere di Salieri, Martin y Soler, Mozart e, in particolare, per *Le Nozze di Figaro*, *Così fan tutte*, e, soprattutto per il *Don Giovanni*.

È proprio qui che sono intervenuto nel copione originale. Confrontandomi con la difficoltà di raccontare la vita completa di Da Ponte, ho ritenuto più opportuno e interessante far ruotare la storia intorno alla creazione del *Don Giovanni*, il che mi ha permesso anche di narrare specularmente la vita del librettista e del protagonista dell'opera.

Molto è stato detto su *Don Giovanni* e molti sono stati gli adattamenti teatrali e operistici, ma sicuramente nessuno mai così intenso, affascinante, divertente e ispirato come il *Don Giovanni* nato dalla stretta collaborazione tra Lorenzo Da Ponte, Amadeus Mozart e Casanova. Si dice, e non vi è motivo di dubitarne, che Casanova, allora a Praga, abbia collaborato all'opera, un particolare che abbiamo inserito nel nostro film.

Tre personaggi carismatici e straordinari si incontrano dunque per realizzare uno dei massimi capolavori del repertorio operistico. Sono certo che tutti e tre amassero parlare della personalità di questo *Don Giovanni*, che rispecchiava molto di ognuno di loro. Erano ben coscienti che, in una società viennese abituata a nascondere e a idealizzare il sesso, una figura così terrena e carnale fosse estremamente delicata da affrontare e sicuramente discutevano del modo di vederla e di come trasmettere, attraverso un testo ispirato e una musica prodigiosa, quel delicato equilibrio tra ironia, umorismo e dramma che ha poi dato vita all'opera.

Don Giovanni non è qui solo un avido stallone, bensì una rappresentazione, una metafora dell'amore libero e del desiderio liberato dalle convenzioni. L'avventuriero amante del rischio, l'uomo amorale, senza scrupoli, un manipolatore, un maestro di seduzione ossessionato dall'intrigo amoroso.

Nella nostra storia, liberamente ispirata agli eventi storici, Lorenzo Da Ponte – peccatore, lussurioso, libertino e librettista – è innamorato di una donna apparsa misteriosamente un giorno a Venezia e ritrovata poi a Vienna. Nell'opera non c'è spazio per l'amore spirituale e platonico, ma solo per il gioco, il rischio e il sesso. Nel film, al contrario, la donna amata trasforma la vita di Da Ponte, costringendolo a ripensare al *Don Giovanni* che egli stesso aveva contribuito così tanto a creare.

Don Giovanni arriva dalla Spagna e presto la sua fama si diffonde in tutto il mondo, elevandolo a mito universale come *Faust*, *Don Chisciotte*, o *Carmen*. Proprio come loro, vive al limite della passione o della follia, ma è determinato a rimanere coerente con se stesso fino al sacrificio e alla morte. È curioso come gli appassionati protagonisti della *Carmen* e del *Don Giovanni*, pur essendo tra loro così diversi, abbiano molte cose in comune: amano liberamente; rifiutano di aderire a convenzioni prestabilite; accettano – senza sacrificare le proprie convinzioni – il destino fatale al quale sono predestinati. La differenza tra le due opere sta nel tono: al contrario della *Carmen*, il *Don Giovanni* è un dramma risolto con umorismo e ironia, forse il modo più intelligente di affrontare "l'ingombrante" mito del protagonista, senza trascurare i momenti tragici della morte del Commendatore e la punizione agli inferi alla fine dell'opera.

Che dire dei miei collaboratori? Questo è un film corale in cui ogni persona ha contribuito generosamente con il proprio talento. Sarebbe stato impossibile realizzarlo senza Vittorio Storaro. Insieme abbiamo già fatto cinque film e tutto quello che posso dire è che lavorare con lui è un'esperienza stimolante e un arricchimento. Non so se "lavoro" sia la parola giusta, forse sarebbe meglio dire che per quei miracoli del destino la nostra collaborazione e amicizia ci ha reso fratelli.

In *Io, Don Giovanni*, entrambi abbiamo fatto tesoro delle nostre precedenti esperienze con i film musicali: *Flamenco* e *Tango*, ma soprattutto *Goya a Bordeaux*.

Sono sempre stato affascinato dal Diorama, una forma di spettacolo del XIX secolo, in cui grazie a un abile gioco scenografico venivano ricreate ambientazioni di grandi dimensioni con scene raffiguranti città, pittoreschi paesaggi sullo sfondo, eventi storici ecc. Nel film abbiamo realizzato qualcosa di simile avvalendoci delle ultimem tecnologie a nostra disposizione. L'intera scenografia è stata infatti ricostruita in studio con ingrandimenti fotografici per rappresentare strade, piazze, case e palazzi di Venezia e Vienna. A tal scopo, ci siamo avvalsi della collaborazione di esperti qualificati in grado di portare avanti le nostre idee e abbiamo inoltre scelto con grande cura e creatività i costumi, i trucchi e le parrucche.

Gli attori, per lo più giovani e poco noti, e gli ottimi cantanti interpreti del film hanno reso il nostro lavoro piacevole e divertente.

I nostri musicisti Nicola Tescari e Roque Baños hanno supervisionato in loco le scene dove comparivano i cantanti. Un particolare ringraziamento va a Nicola Tescari, che ha registrato le musiche di Vivaldi e del *Don Giovanni* di Mozart, e che con tanta saggezza ci ha sostenuto durante le riprese.

Infine, vorrei esprimere la mia gratitudine ai produttori, Andres Vicente Gomez per le riprese di Venezia in Spagna e, in particolare, Andrea Occhipinti, per la parte ambientata a Vienna, girata interamente negli studi De Laurentis a Roma. Sono loro che hanno fatto sì che *Io, Don Giovanni* sia arrivato a destinazione.

Grazie a tutti coloro che hanno reso questo film una realtà.

Carlos Saura

Il regista

Carlos Saura

Vincitore dell'Orso d'oro nel 1981 per *Deprisa, Deprisa*, Carlos Saura ha iniziato la sua attività cinematografica negli anni Cinquanta, dirigendo commedie di ambientazione popolare. Critico nei confronti dei disastri di un sistema politico, morale e familiare repressivo, nato dal lontano dramma della guerra civile, col suo primo lungometraggio *Los Golfos* (1959; *I piccoli delinquenti*), documento sociale su un gruppo di ragazzi dei sobborghi madrileni, ha attirato nel 1960 l'attenzione della critica straniera (il film fu presentato al Festival di Cannes) e della censura in patria, simbolo di un nuovo modo di fare cinema.

E' entrato a far parte della rosa dei registi europei più promettenti con *La caza* (1965, *La caccia*, Orso d'argento al Festival di Berlino), metafora sulla società spagnola del dopoguerra, oppressa dal ricordo violento del passato.

Espressione di una sua lucida e sarcastica critica della società sono *Peppermint Frappé* (1967; *Frappé alla menta*), *Stress es tres, tres* (1968; *Stress è tre tre*) e *La madriguera* (1969; *La tana*), interpretati dalla compagna Geraldine Chaplin. Importante nella delineazione del suo stile e della sua poetica (uso di un ristretto numero di personaggi, in luoghi limitati e con unica azione) è *El jardín de las delicias* (1969; *Il giardino delle delizie*), opera sceneggiata con R. Azcona.

Dopo un lungo soggiorno in Francia, entra in contatto con il cinema europeo e produce *Anna e i lupi* (1972) e *La Prima Angelica* (1973; *La cugina Angelica*), film ispirati all'avanguardia e alla sperimentazione. Seguono *Cria Cuervos* (1975, premio speciale a Berlino); *Elisa, vida mia* (1976) e *Los ojos vendados* (1978, *Occhi bendati*), quest'ultimo un'aperta denuncia della tortura. Con *Bodas de sangre* (1981, *Nozze di sangue*, da F.G. Lorca) e con *Carmen Story*, premiato a Cannes nel 1983, Saura è passato, con grande maestria e con la collaborazione essenziale di Antonio Gades, al "film come danza", seguito da altri notevoli film musicali: *Los zancos* (1984) e *El amor brujo* (1986, *L'amore stregone*). Tra i lavori successivi ricordiamo: *El Dorado* (1988), *Ay, Carmela!* (1990), tragicommedia sulle disavventure di una scalcinata compagnia teatrale nella Spagna devastata dalla guerra civile, *Dispara* (1993, *Spara che ti passa*), *Flamenco* (1995), cento minuti che raccolgono, in 19 episodi, l'essenza della filosofia del magico ballo andaluso, *Taxi* (1997) e *Tango* (1998), che affronta ancora il tema della danza come metafora della vita. Nel 1999 realizza *Goya en Burdeos*, film sull'ultimo anno della vita del pittore in cui, evitando l'analisi biografica del personaggio, ripropone sullo schermo il mistero della pittura e della creazione artistica. Tra i film più recenti *Bunuel y la mesa del rey Salomon* (2001), *Salomé* (2002), *El séptimo día* (2004), e *Fados* (2007).

Le sue opere ruotano attorno alla lucida e profonda critica della società e ad un aspetto più intimo e personale che viene fuori con la sua franchezza, la sua sincerità di spirito, la grande sensibilità, l'humour e la dedizione al cinema, che diventa il punto di convergenza di tutte le sue inquietudini artistiche.

Fados
Septimo dia

Autore della Cinematografia

Vittorio Storaro Tre volte premio Oscar. Il padre, proiezionista al Lux Film Studio, lo incoraggia a studiare fotografia quando Vittorio ha 11 anni e all'età di 18 è uno dei più giovani studenti del Centro Sperimentale di Cinematografia. A ventun'anni è già operatore alla macchina in *Pugni, pupe e marinai* di Daniele D'Anza. Nel 1966 è assistente operatore nel primo film di Bernardo Bertolucci, *Prima della Rivoluzione*, e nel 1969 è per la prima volta autore della fotografia in *Giovinezza, giovinezza* di Franco Rossi. Dopo aver lavorato con Dario Argento ne *L'uccello dalle piume di cristallo*, nel 1970 torna a lavorare con Bertolucci ne *La strategia del ragno*, film che segna l'inizio di una feconda collaborazione fra Storaro e il regista. Fra i titoli, *Il conformista* (1970), *Ultimo tango a Parigi* (1972), *Novecento* (1976). E poi ancora *La Luna* (1979), *L'ultimo imperatore* (1987) – per il quale ha vinto il premio Oscar e il David di Donatello - e *Il tè nel deserto* (1990).

Nel 1979 lavora in *Apocalypse Now* di Francis Ford Coppola, con il quale vince il suo primo Oscar per la migliore fotografia; sempre con Coppola ha lavorato per *One from the heart* (1982), *Tucker: the man and his dream* (1988) e *New York stories* (episodio *Life without Zoe*, 1989). Storaro ha vinto il terzo Oscar con *Reds* di Warren Beatty (1981), con cui ha poi lavorato anche in *Dick Tracy* (1990) e *Burtworth* (1998).

Nel 1991 Storaro viene premiato con il Nastro d'Argento e il BAFTA per *Il tè nel deserto*, mentre nel 1994 è la volta del Nastro d'Argento per *Il piccolo Buddha*. Nel 1998 per *Tango* di Carlos Saura vince il Gran Premio per la tecnica a Cannes e il Nastro d'Argento. Storaro ha lavorato anche in altri film di Carlos Saura: *Flamenco* (1995), *Taxi* (1996) e *Goya en Burdeos* (1999).

Tra gli altri film da segnalare: *Addio, fratello crudele* (1971) e *Identikit* (1984) di Giuseppe Patroni Griffi, *Orlando Furioso* di Luca Ronconi (1975), *Ladyhawke* di Richard Donner (1985) e *Caravaggio* di Angelo Longoni (2007).

Il dissoluto punito ossia il *DON GIOVANNI* (k527)

Commissionata dall'imperatore Giuseppe II, il *Don Giovanni* è un'opera lirica, in due atti, di Wolfgang Amadeus Mozart.

È la seconda delle tre opere italiane che il compositore scrisse su libretto di Lorenzo Da Ponte (la prima fu *Così fan tutte*, la successiva *Le Nozze di Figaro*).

Composto tra il marzo e l'ottobre del 1787, quando Mozart aveva 31 anni, il *Don Giovanni*, considerato uno dei massimi capolavori della storia della musica e dello stesso Mozart, è andato in scena per la prima volta al Teatro Nazionale di Praga il 29 ottobre 1787. Dopo il grandissimo successo praghese, l'opera venne rappresentata l'anno successivo al Burgtheater di Vienna, rappresentazione per cui, secondo quanto affermato da una folta schiera di studiosi, sembra che l'autore avesse apportato notevoli modifiche per il ben più conservatore pubblico viennese.

Lorenzo da Ponte attinse a numerose fonti letterarie dell'epoca. Con la collaborazione di Mozart, si appoggiò al precedente libretto di Giovanni Bertati (*Don Juan Tenorio, ossia il convitato di pietra*), che a sua volta aveva molto probabilmente derivato il suo testo dal dramma in versi del 1630 di Tirso Da Molina (*Il seduttore di Siviglia e il convitato di pietra*). Un riferimento importante per da Ponte e Mozart, inoltre, fu l'opera di Molière (*Don Giovanni o il convitato di pietra*), derivando da quest'ultimo la parte più leggera.

Come il sottotitolo stesso dice ("dramma giocoso"), infatti, stilisticamente il *Don Giovanni* oscilla tra opera seria e opera buffa.

I personaggi principali dell'opera sono:

- **Don Giovanni**: giovane cavaliere in continua ricerca di avventure amorose
- **Leporello**: servitore di Don Giovanni
- **Commendatore**: il signore di Siviglia, padre di Donna Anna.
- **Donna Anna**: figlia del Commendatore e promessa sposa di Don Ottavio.
- **Don Ottavio**: promesso sposo di Donna Anna.
- **Donna Elvira**: nobile dama di Burgos, sedotta e abbandonata da Don Giovanni.
- **Zerlina**: contadina corteggiata da Don Giovanni
- **Masetto**: promesso sposo, molto geloso, di Zerlina

ATTO I

Don Giovanni passa la vita a sedurre le donne, tanto che Leporello, suo servitore, sempre in bilico tra l'ironia, l'insolenza e la sottomissione nei confronti del suo padrone, appunta sul suo catalogo l'elenco aggiornato delle sue conquiste.

Don Giovanni uccide in un duello il Commendatore, dopo aver tentato di sedurre sua figlia, Donna Anna.

Don Ottavio, promesso sposo di Donna Anna, le promette vendetta.

Lanciatosi in nuove conquiste, Don Giovanni si imbatte in Donna Elvira, accorgendosi troppo tardi di averla già sedotta e abbandonata in passato. Leporello è costretto a svelarle la natura del suo padrone, nel frattempo fuggito.

Poco dopo, un gruppo di contadini è intento a festeggiare le nozze di Zerlina e Masetto. Don Giovanni si lancia alla conquista della giovane sposa ma, proprio quando Zerlina sta per cedere alle sue lusinghe, arriva Donna Elvira che, in preda alla rabbia, avverte la giovane delle vere intenzioni del suo seduttore. Si uniscono a loro Donna Anna e Don Ottavio, alla ricerca dell'assassino del Commendatore.

Su indicazione di Don Giovanni, Leporello organizza una festa per i due sposi. Tutti i personaggi si ritrovano alla festa ma Donna Anna, Donna Elvira e Don Ottavio sono mascherati. Dopo aver tentato nuovamente di sedurre la giovane sposa, Don Giovanni fugge con Leporello.

ATTO II

Don Giovanni e Leporello si scambiano i vestiti, in modo che Leporello possa distrarre Donna Elvira e Don Giovanni dedicarsi impunemente alla giovane cameriera.

Tutti cercano Don Giovanni: Masetto con un gruppo di contadini per vendicare Zerlina, Donna Anna con Don Ottavio per vendicare il Commendatore, Donna Elvira per implorarlo di redimersi. Dopo una serie di equivoci, i ruoli sono ristabiliti.

Rifugiatosi al cimitero, Don Giovanni si imbatte nella statua funebre del Commendatore e, spavaldamente, invita lo spirito del Commendatore a cena.

Nel Palazzo di Don Giovanni tutto è pronto per la cena. Davanti alla statua del Commendatore, Don Giovanni rifiuta di pentirsi e di redimersi e per questo viene trascinato dai demoni all'inferno. Giustizia è fatta: il cuore di Donna Anna è ancora troppo scosso per il matrimonio, Masetto e Zerlina vanno a cena con gli amici, Donna Elvira si ritira in convento, Leporello va alla ricerca di un padrone più buono.

Il progetto musicale del film

Per questo progetto occorre pensare a come riprodurre il più fedelmente possibile il suono dell'orchestra e del cast all'epoca delle prove e della prima rappresentazione del *Don Giovanni* a Praga nel 1787. Per formulare qualche ipotesi, oltre all'aiuto delle memorie di Da Ponte, di Mozart e di una ventina di saggi in merito, ho fatto uso della cultura di alcuni amici musicisti e musicologi (Marco Postinghel, Giovanni Antonini, e Lorenzo Della Cha). Si è convenuto che, per nostra fortuna, non si sa un granché sul periodo di gestazione dell'opera. Per esempio non ci è dato di sapere con certezza se Mozart provasse le sue arie (scritte di getto e spesso prima della prova stessa) al clavicembalo, al fortepiano, e con o senza l'aiuto di un quintetto d'archi o di legni.

L'ORCHESTRA

Ho quindi deciso di dirigere e registrare alcune delle arie che vengono eseguite durante le prove a teatro (*Scena I, atto I*, *"Ah chi mi dice mai"*, l'aria del *"Catalogo"*, *"Mi tradi quell'alma ingrata"*), con un organico variabile, che va dal basso continuo semplice delle prime letture al doppio quintetto dell'ante generale. Il clavicembalo, suonato virtualmente da Mozart, realizza ciò che mancherebbe dell'orchestrazione originale. Il sapore di queste letture dovrebbe essere quello di una concitata prima interpretazione/lettura dell'opera che poi sarebbe diventata la pietra miliare del melodramma moderno. Il tutto con strumenti d'epoca e con diapason a 430Hz. Abbiamo registrato, per questa prima fase, nella minuscola chiesetta gotica Madonna della Vittoria a Fabrica di Roma.

Per le parti restanti (*"Ouverture"*, *"La ci darem la mano"*, *Finale* e *"Voi che sapete che cos'è l'amor"* da *"Le Nozze di Figaro"*) ho fatto ricorso al Collegium Marianum di Praga, un ensemble barocco che ha sede proprio nella città in cui il *"Don Giovanni"* ha debuttato. Ho optato di dirigere un organico piuttosto piccolo di strumenti antichi (archi 6/5/4/3/1), il più simile possibile a quello della prima esecuzione.

IL CAST

La sfida iniziale voluta da Carlos Saura era di non avere nessuna "controfigura". I cantanti avrebbero dovuto quindi interpretare se stessi anche nel film; impresa per nulla facile per chi, come Ketevan Kemoklidze, avrebbe dovuto vestire il ruolo della diva italiana Adriana Ferrarese e recitare molte scene non musicali.

Abbiamo quindi, con l'aiuto di Cristiana Arcari (Cherubino in *"Voi che sapete che cos'è l'amor"*) iniziato delle audizioni di canto e recitazione, alla ricerca di cantanti in grado di imbarcarsi in questa difficile e appassionante avventura.

E così un cast meraviglioso si è formato: Borja Quiza è Don Giovanni, Sergio Foresti è Leporello, Ketevan Kemoklidze è Donna Elvira, Cristina Giannelli è Donna Anna, Alessandra Marianelli è Zerlina, e Carlo Lepore è il Commendatore.

IL SET

Dopo le registrazioni, è stata la volta del set, dove, oltre a curare la plausibilità di ogni scena musicale, si è trattato di aiutare Carlos a mettere in scena l'opera dal punto di vista di un musicista, svolgendo le mie normali funzioni di direttore nei confronti del cast e dell'orchestra. Sempre fuori quadro però, visto che un talentuoso nuovo maestro faceva le mie veci in pellicola, Mozart/Lino Guanciale. Il lavoro con lui è stato appassionante perché, in quattro settimane ha assorbito talmente la gestualità del direttore da sembrarne uno provetto.

Nicola Tesconi

LORENZO BALDUCCI

CINEMA

- 2009 *Aspettando Godard* di Alessandro Aronadio
Io, don Giovanni di Carlos Saura
Ce n'é per tutti di Luciano Melchionna
- 2008 *Vito ballava con le streghe* di Vittorio Nevano
- 2007 *Il sole nero* di K. Zanussi
Les temois di A. Techinè
Last minute Marocco di F. Falaschi
- 2006 *Ma l'amore si* di Tonino Zangardi e Marco Costa
Le heros de la famille di Thierry Klif
- 2005 *Le Concile de Pierre* di Guillaume Nicloux
- 2004 *Gas* di Luciano Melchionna
- 2003 *Concorso di Colpa* di Claudio Fragasso
Tre metri sopra il cielo di Enrico Lucini
- 2002 *Il cuore altrove* di Pupi Avati
Anime di Mariantonia Avati
El-Alamein di Enzo Monteleone
Ma che colpa abbiamo noi di Carlo Verdone
- 2000 *Stregati dalla luna* di Ammendola e Pistoia
I cavalieri che fecero l'impresa di Pupi Avati

TEATRO

- 2008 *Lettura testi dedicati art. 194* (Teatro Valle) di Piero Maccarinelli
- 2001 *Romeo e Giulietta* (Shakespeare) di Claudio Boccaccini

TELEVISIONE

- 2009 *Le cose che restano* di Gianluca Tavarelli
- 2008 *Premium* (protagonista della serie) di Francesco Bovino
- 2005 *Giorni da leone 2* (coprotagonista della mini-serie) di Francesco Barilli
48 ore (ruolo fisso della serie) di Eros Puglielli
- 2003 *Padri e Figli* (protagonista di un episodio) di Gianni Zanasi
La squadra (Protagonista di un episodio)
Questo amore (coprotagonista della fiction) di Luca Manfredi
Maresciallo Rocca 4 (protagonista di un episodio della serie) di Fabio Japhcot
Carabinieri 2 (protagonista episodio serie) di Raffaele Mertes
- 2002 *Incantesimo 5* di A. Cane
- 2001 *Il Papa buono* di Ricky Tognazzi
Giorni da leone (co-protagonista della fiction) di F. Barilli
- 2000 *Stiamo bene insieme* di Elisabetta Lodoli

LINO GUANCIALE

CINEMA

- 2009 **La Prima Linea** di Renato De Maria
2008 **Io, Don Giovanni** di Carlos Saura

CORTOMETRAGGI

- 2005 **Il colpo di pistola** Corto U.I.C. giovani talenti
2003 **"Pulizie" - "Il Simposio" - "Dobbiamo parlare..."**
(progetto "60 secondi alla fine")

TEATRO

- 2009 **"La notte poco prima della foresta"** (B.M. Koltès) di Claudio Longhi
"Ploutos, o della ricchezza" (da Aristofane di S. Ricci e G. Forte) di Massimo Popolizio
"Il mondo della luna" (C. Goldoni) di Claudio Longhi
"La notte dei musei - l'abitudine all'energia" di Claudio Longhi
"Tsotsi - il mio nome tra le mani" (progetto laboratoriale con i ragazzi della Scuola per l'Europa di Parma)
"Fontamara" (I. Silone) di Michele Placido.
- 2008 **"Il lancio del nano"** di Armando Massarenti
"Prigionieri delle parole" (E. A. Poe) di Claudio Longhi
"Prendi un piccolo fatto vero" (E. Sanguineti) di Claudio Longhi
"I mercati invisibili" (Petronio, Marx, Rabelais, Boccaccio e altri) di Claudio Longhi.
"Ve lo faccio vedere io il teatro", a cura di Claudio Longhi
- 2007 **"Antigone"** (Sofocle, traduzione di M. Cacciari) di Walter Le Moli
"Gli incostanti" (Middleton e Rowley, traduzione di L. Fontana) di Walter Le Moli
"Il matrimonio di Figaro" (P.A. De Beaumarchais, traduz. di V. Magrelli) di Claudio Longhi
"A voi che mi ascoltate" (L. Anagnostaki) di Victor Arditto
"Orlando in Paradiso" (da L. Ariosto e D. Alighieri) di Lino Guanciale
"Yugen o dell'incanto sottile" (da antichi romanzi giapponesi)
- 2006 **Biblioetica: istruzioni per l'uso** (Corbellino, Donghi, Massarenti) di Luca Ronconi e C. Longhi
Atti di guerra (E. Bond) di Luca Ronconi
La Philosophie dans le bouduaire (D.A.F. De Sade) di Claudio Longhi
"In forma di parole" (ciclo di letture per il Teatro Stabile di Torino).
"Nella solitudine dei campi di cotone" (Bernard-Marie Koltès) di Claudio Longhi
Ciclo di letture **"Nomos Basileus"** per l'Università di Bologna, con Alessandro Bergonzoni
"Omaggio a Sanguineti" a cura di Claudio Longhi per l'Università "La Sapienza" di Roma
"Omaggio a Lucrezio" a cura di Edoardo Sanguineti - Festival dei Saperi della città di Pavia
- 2005 **Lo Zio** (F. Branciaroli) di Claudio Longhi
Ciclo di letture **"Patologie italiane"** per l'Auditorium di Roma
Ciclo di Letture **"Spoletoscienza"** per il Festival di Spoleto
Ciclo di letture **"Nomos Basileus"** per l'Università di Bologna
Salambò (G. Flaubert) di Claudio Longhi
Storie naturali (E. Sanguineti) di Claudio Longhi
Selezionato dall'U.I.C. per il corto **"Il colpo di pistola"**, vincitore del **Premio IMAIE 2005**
- 2004 **Cos'è l'amore** (di e con F. Branciaroli) di Claudio Longhi
La Peste (A. Camus) di Claudio Longhi
Edipo e la sfinge (H. Hoffmannsthal) di Claudio Longhi
Ciclo di letture **"Spoletoscienza"** per il Festival di Spoleto.
Vincitore del **Premio Gassman** (Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico")
- 2003 **No al fascismo** di Mario Ferrero.
Scenari del Novecento di Lorenzo Salvati
A Solo di Lorenzo Salvati.
Romeo e Giulietta (Shakespeare) di Gigi Proietti
Caligola (A. Camus) di Claudio Longhi
- 2002: **Quel che sapeva Maisy** di L. Ronconi
La casa del lago di M. Tursi (lettura per l' Ambasciata Argentina di Roma).
Frammenti d'amore di Pino Passalacqua
Viaggio nell'avventura di Pinocchio (dal testo di Collodi) di Maria Brigida Cuscona.
- 2001 **I Persiani** (esercitazione dell'Accademia curata dal maestro Pino Passalacqua)
- 1999 **La zattera di Odisseo** (spettacolo interno al "Progetto Ilio") di G. Ciaccia.
- 1998 **La quinta stagione** (laboratorio teatrale scolastico tenuto dal prof. Gabriele Ciaccia).

EMILIA VERGINELLI

CINEMA

- 2008 **Io, Don Giovanni** di Carlos Saura
2007 **Vita di Rino Gaetano** di Marco Turco
2006 **Il quarto sesso** di Marco Costa e Marcello Mercalli
Ma l'amore sì di Tonino Zagardi e Marco Costa

TEATRO

- Giardini dei ciliegi** di M. Milesi
Il trio in mi bemolle di F. Frascà e Gianni Licata
Candida Barbarie di Gianni Licata e F. Frasca
Acta General - Villa D. Pamphili, comune di Roma per l'Africa "EVA PERON"
The circle - teatro centrale , Roma

ENNIO FANTASTICHINI

CINEMA

- 2008 **Io, Don Giovanni** di Carlos Saura
Fortapasc di Marco Risi
- 2007 **Two fits one heart** di John Polson
- 2006 **Saturno contro** di Ferzan Ozpetek
Notturmo bus di Davide Marengo
- 2002 **Rosa Funzeca** di Aurelio Grimaldi
Alla fine della notte di S. Piscicelli
- 2000 **Les Ritaliens** di P. Esposito
- 1999 **Come si fa un martini** di Kiko Stella
Controvento di Peter Del Monte
- 1998 **Vite in sospenso** di Marco Turco
Il corpo dell'anima di S. Piscicelli
Senza movente di L. Odorisio
- 1997 **Per tutto il tempo che ci resta** di V. Terracciano
- 1996 **Arlette** di Claude Zidi
Consigli per gli acquisti di S. Baldoni
Altri uomini di C. Bonivento
- 1995 **Alla turca** di Masha Meril
Ferie d'agosto di Paolo Virzi'
- 1992 **Gangsters** di M. Guglielmi
- 1991 **18 anni tra una settimana** di Luigi Perelli
Una storia semplice di Emidio Greco
La bionda di S. Rubini
- 1990 **Un caldo soffocante** di G. Gagliardo
Mezzaestate di Daniele Costantini
I segreti professionali del Dr Apfelgluk
- 1989 **Porte aperte** di Gianni Amelio
La stazione di Sergio Rubini
- 1988 **I ragazzi di via Panisperna** di Gianni Amelio
Cammelli di G. Bertolucci
- 1980 **Fuori dal giorno** di P. Bologna

TELEVISIONE

- 2005 **La freccia nera** di Fabrizio Costa
- 2004 **Sacco e Vanzetti** di Fabrizio Costa
Karol di Giacomo Battiato
Cuore contro cuore di Riccardo Mosca
Paolo Borsellino di Gianluca Tavarelli
- 2003 **La fuga degli innocenti** di L. Pompucci
- 2001 **Napoleon** di Yves Simoneau
Maria José' di C. Lizzani
- 2000 **Paolo di Tarso** di Roger Young
Il testimone di Michele Soavi
- 1999 **Giuseppe** di Raffaele Mertes
- 1997 **Nessuno escluso** di M. Spano
- 1994 **Vendetta** di M. Hafstrom
La Piovra 7 di L. Perelli
- 1993 **A che punto è la notte** di N. Loy
- 1992 **Il caso Dozier** di Lizzani
- 1990 **I misteri della giungla nera** di Kevin Connor
Una vita in gioco di Franco Girali

- 1989 **Un cane sciolto** di Giorgio Capitani
Benvenuto Cellini di Giacomo Battiato
1986 **Un siciliano in Sicilia** di Pino Passalacqua
1984 **Il caso Renzi Aristarco** di Pino Passalacqua
La foresta che vola di Valeri
Viaggio premio di Paolo Poeti
1977 **Alle fonti dell'avanguardia** di Giorgio Corsetti
1973 **Essere attore** di Corrado Augias

TEATRO

- 1998 **Nella solitudine dei campi di cotone** (B. M. Cortes) di Cherif
1996 **Coefore** di G. Pressburger
87/88 **Orfani** di Ennio Coltorti
1987 **La stazione** di Ennio Coltorti
86/87 **Mercedes** di Mario Martone
1986 **La cosa vera** di Mario Martone
1985 **Coltelli nel cuore** di Mario Martone
1984 **La cosa vera** (T.Stoppard) di Lorenzo Salvetti
Le sofferenze d'amore della Radegonda e del Capitano della morte di Sergio Fantoni
1983 **Le Idi di marzo** (R.Caporali) di Simone Carella
80-81 **Il mercante di Venezia** (W. Shakespeare) di Meme' Perlini
1980 **Cavalcata sul lago di Costanza** (P. Handke) di Meme' Perlini
Antonio Ligabue (A. Dallagiacoma) di Meme' Perlini
Improvisation (J. Cage) di G. B. Corsetti
1979 **Rooms** di E. Fantastichini
Il ladro di Badgad di G. B. Corsetti
1976 **A morte Roma** (M. Moretti) di Augusto Zucchi
1972 **Terrore e miseria del III Reich** (B. Brecht) di G. Pelloni
1970 **Aspettando Godot** (S.Beckett) di Stefano Mastini
Leonzio e Lena (G.Buchner) di G. Pelloni

FRANCESCA INAUDI

CINEMA

- 2009 **Il richiamo di Stefano** Pasetto
2008 **Una questione di cuore** di Francesca Archibugi
Io, Don Giovanni di Carlos Saura
Generazione mille euro di Massimo Venier
Matrimoni ed altri disastri di Nina di Majo
Noi credevamo di Mario Martone
2006 **4 4 2** di R. Johnsoni, M. Carrillo, C. Capellini, F. Laghi
N di Paolo Virzi
2005 **La donna del Mister** di Claudio Cupellini
2004 **La bestia nel cuore** di Cristina Comencini
2003 **Gli Arcangeli** di Simone Scafidi
L'orizzonte degli eventi di Daniele Vicari
L'uomo perfetto di Luca Lucini
2002 **Dopo mezzanotte** di Davide Ferrario
Happy House di Max Papeschi e Jacopo Oz

TEATRO

- L'Avaro** di L. Puggelli
Vecchio clown cercasi di S. Iordanescu
Camillo Memo 1.0 di E. Hrvatin
Macbeth clan di A. Longoni
Intrigo e amore di A. Sixty
Peter Pan di G. Iancu
Faccia di fuoco di A. Milano
I due gemelli veneziani di E. De Capitani
Tutto è bene quel che finisce bene di E. Petronio
Madame de Sade di M. Castri
Euridice di E. Petronio

TELEVISIONE

- 2009 **Tutti pazzi per amore 2** di Riccardo Milani
2008 **Tutti pazzi per amore** di Riccardo Milani
Distretto di polizia 8 di Alessandro Capone
Mork e Mindy di Stefano Sollima
2007 **Viaggio in Italia** di L. Miniero P. Genovese
Distretto di polizia 7 di Alessandro Capone
2006 **Distretti di polizia 6** di Grimaldi

CORTOMETRAGGI

- Emilia paranoica** (Civita Scuola di Cinematografia di Milano)